



# ITALIANO L2

I C Castiglione 1  
19 Settembre 2019

*Mara Clementi*  
*Fondazione Ismu - Settore Educazione*

# Italiano Lingua Seconda



- la lingua della comunicazione
- la lingua dello studio

# la lingua della comunicazione



lingua del qui ed ora:

- viva, reale
- in contesto
- ricca di riferimenti concreti
- non cristallizzata in esercizi formali

# la lingua dello studio



lingua:

- decontestualizzata/astratta
- concettuale
- delle discipline

# la lingua della comunicazione



serve per:

- stabilire il contatto e interagire con i pari
- capire indicazioni e ordini
- fare richieste, esprimere bisogni
- esprimere: stati d'animo, emozioni, desideri

# la lingua dello studio



serve per

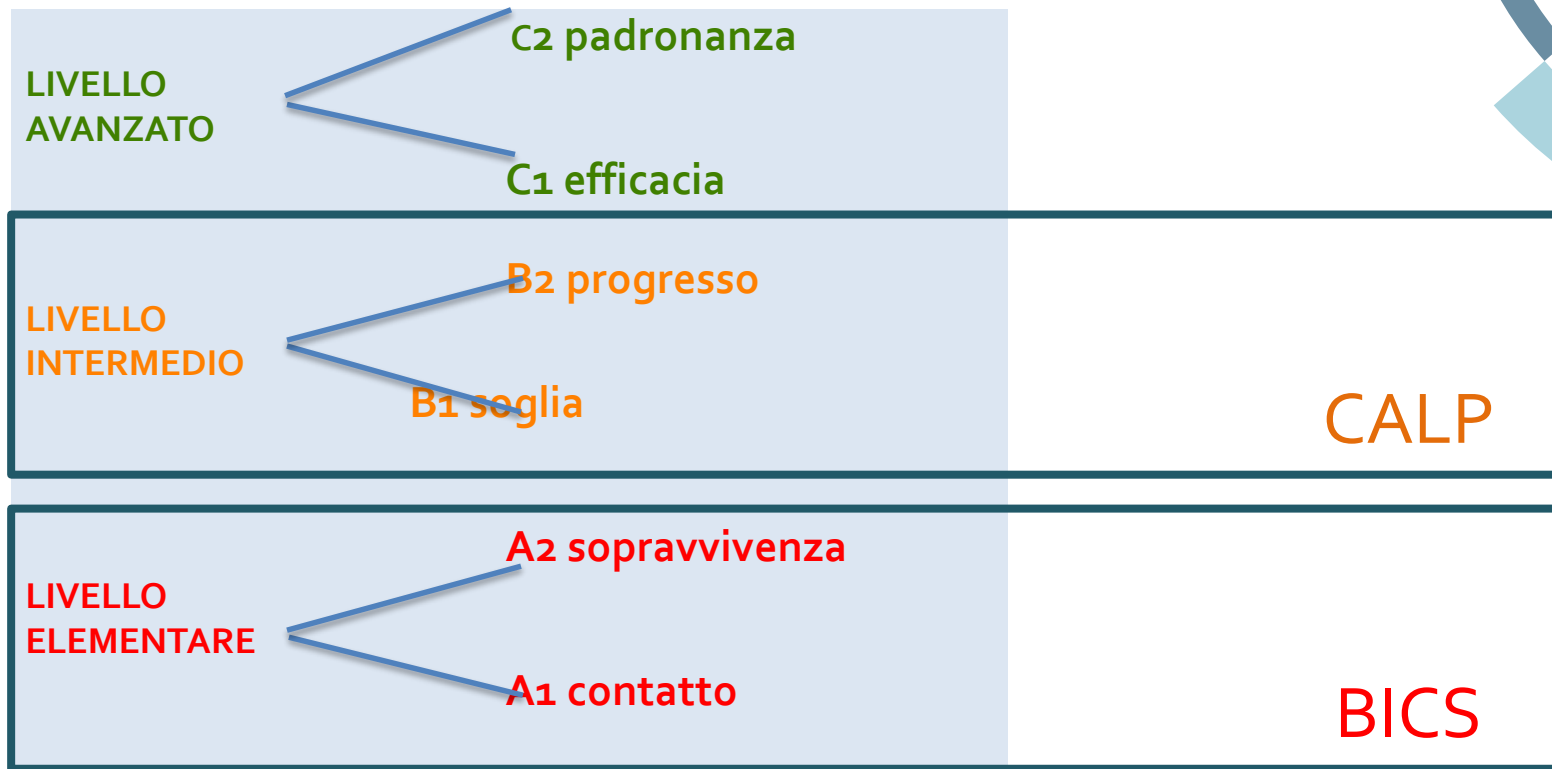
- comprendere e formulare concetti, idee, astrazioni
- esprimere opinioni

# Le competenze linguistiche

secondo la classificazione di Jim Cummings, 1989

- **BICS** = **B**asic **I**nterpersonal **C**ommunication **S**kills  
abilità comunicative interpersonali di base  
(tempo necessario da 1 a 2 anni)  
= **survival competence**
- **CALP** = **C**ognitive **A**cademic **L**anguage **P**roficiency  
Competenza linguistica cognitiva accademica  
(tempo necessario da 5 a 7 anni)

# 6 livelli di competenza linguistico-comunicativa secondo il QCER





# QCER = Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue - Consiglio d'Europa

- apprendimento
- insegnamento
- valutazione
- certificazioni

# le fasi del percorso di apprendimento dell'italiano L2

- **A0 – A1: fase iniziale** con intervento specifico nel laboratorio di italiano L2  
**Obiettivi:** Italbase (e blando approccio alle discipline)
- **A2 – B1:** fase “ponte” di accesso all'italiano per lo studio: ciascun insegnante diviene facilitatore di apprendimento  
**Obiettivi:** consolidamento Italbase, facilitazione dell'Italstudio, *focus* sulle strategie di apprendimento
- **dal B2 in poi:** fase degli apprendimenti comuni  
**Obiettivi:** potenziamento dell'Italstudio e avviamento all'autonomia

(MIUR, 2014)

# Competenza linguistico-comunicativa

## Competenza linguistica

*(fonologica, morfosintattica, lessicale, testuale, grafemica)*

**conoscenza delle regole che permettono la produzione di frasi/testi corretti di senso compiuto**

## Competenza socio-linguistica o “extra-linguistica”

*Cinesica: usare/comprendere gesti, espressioni volto, movimenti corpo*

*Prossemica: vicinanza e contatto con interlocutore*

*Vestemica e oggettuale: status sociale o funzione veicolata da abiti e oggetti*

**conoscenza dei codici sociali, morali, estetici della cultura del**

## Competenza socio-pragmatica o funzionale

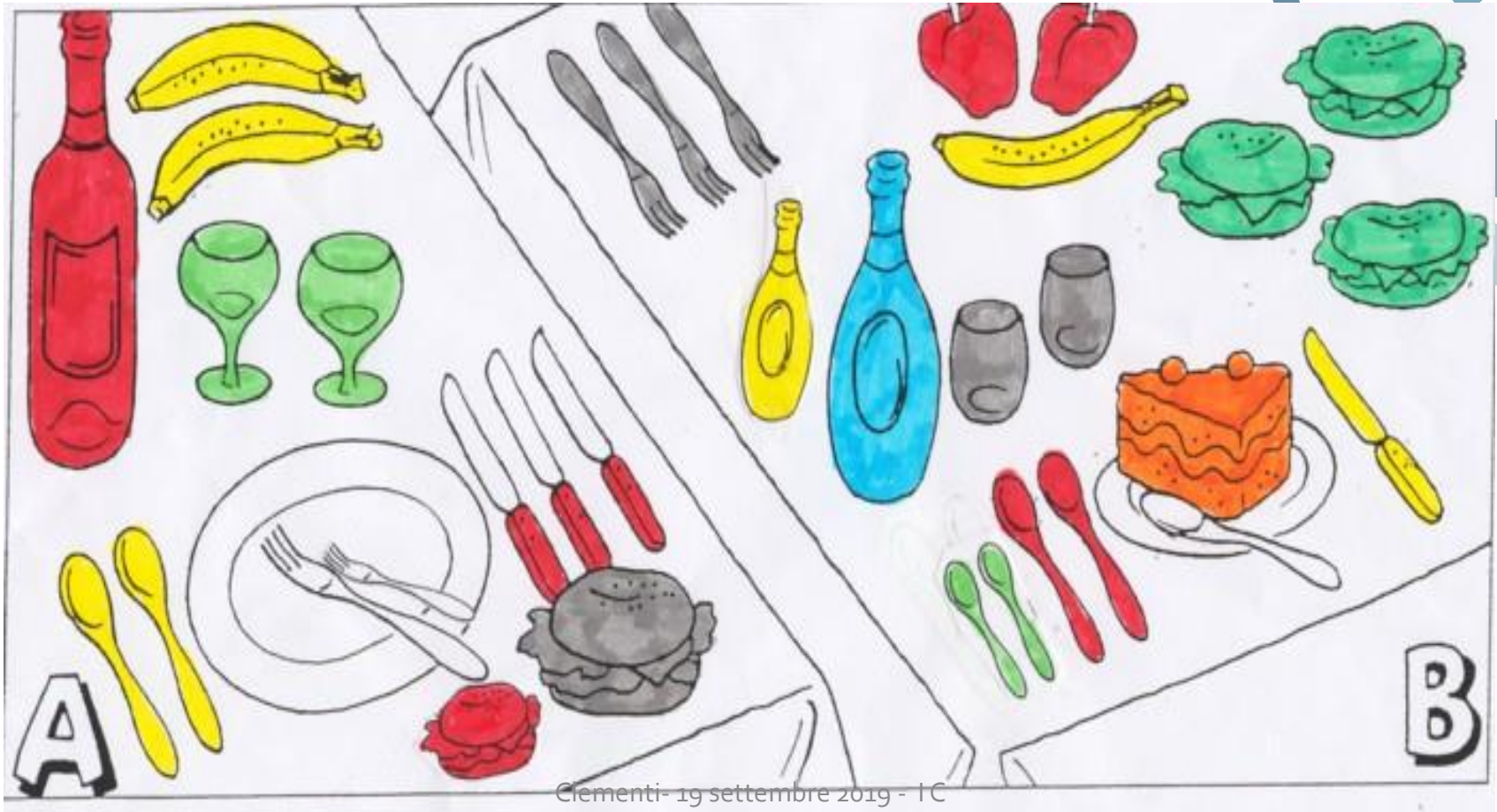
**conoscenza e uso appropriato delle diverse funzioni, espressioni linguistiche nei diversi contesti**

# dal dire al fare



un facile esercizio per una prima individuazione  
delle competenze linguistico-comunicative

Far emergere la competenza degli studenti: *i task comunicativi*



# “Trova le differenze” 1

dividetevi in coppie:

- ✓ scegliete una lingua straniera nota a entrambi
- ✓ *X trova e descrive nella lingua scelta le differenze fra le immagini A e B*
- ✓ *Y scrive in modo puntuale quanto viene detto da X*

# “Trova le differenze” - 2

analizzate più dettagliatamente, scrivendo le vostre annotazioni su:

- caratteristiche dell'immagine (*disegno, foto, b/n, colore, ecc*)
- elementi linguistici emersi (*nomi, aggettivi, verbi, ecc.*)

# Una prima, approssimativa valutazione



Qual è il mio livello di competenza linguistica ?



# osservare l'interlingua

per capire il percorso di apprendimento  
della L2 degli studenti neo-arrivati

# cos'è l'interlingua?

(Selinker 1972)

- un sistema linguistico, un mosaico di regole coerenti
- una varietà di lingua provvisoria e in continua evoluzione VERSO la lingua target (Ita L2)
- una “lingua sconosciuta” da analizzare per scoprirne il funzionamento

# interlingua

Pallotti DVD

interlingua iniziale, intermedia, avanzata

# interlingua: fase iniziale

- utilizzo di codici prossemici a completamento della comunicazione
- assenza di articoli. e prep./sovruso dell'articolo **la**
- primo tentativo di concordanza di genere segue la rima
- verbi all'infinito o participio accompagnato da avverbi di tempo
- mancata concordanza tra sost. e agg.
- utilizzo invariato della negazione **No**

# interlingua: fase intermedia

- acquisizione degli avverbi temporali (*oggi, ieri, domani, dopo, prima*)
- collocazione degli eventi in successione temporale: poi, dopo
- concordanza tra sost. e agg.
- acquisizione forme verbali sempre più pertinenti: pres.>part.p.>pas.pr.>imperfetto>cond.>fut., pres. progressivo/imperf. forma durativa
- uso di dovere, potere forma pres e condiz.....

# interlingua: fase avanzata

- avvicinamento alla lingua obiettivo
- concordanza tra soggetto e participio passato
- uso cong. e condizionale in forma declinata

# interlingua e analisi dell'errore

La sfida dell'analisi dell'errore nell'ottica dell'interlingua:

- **cambiare punto di vista:** gli **errori come informazioni** sul processo di apprendimento
- **ribaltare la valenza dell'errore:**  
da devianza dalla norma a percorso verso la lingua obiettivo

# il concetto di errore

- Si parla di errore in presenza di una deviazione dalla norma linguistica

- **errore** è diverso da **sbaglio**:

entrambi sono una violazione delle norme rispetto alla lingua

di arrivo;

ma

- l'**errore** riflette una **regola sistematica** dell'apprendente (es. non sa coniugare i verbi, usare No come particella negativa invariabile,...)
- lo **sbaglio** è un **incidente momentaneo** di produzione linguistica dell'apprendente che normalmente segue la regola.



# teorie e concezioni dell'errore

la concezione dell'errore  
dipende dall'approccio di insegnamento  
a cui si fa riferimento e dalle relative teorie

# teorie e concezioni dell'errore

**anni '50= metodo diretto**

(rif. teorie del **comportamentismo**):

immersione diretta nel contesto linguistico, senza riflessione grammaticale;

**errore =**

- spia di mancanza nell'apprendimento
- corretto immediatamente, senza riflessione
- non è concepito come elemento da cui si impara
- l'influenza della L1 come principale ostacolo all'apprendimento della nuova lingua

# teorie e concezioni dell'errore

anni '60= prospettiva cognitivista:

il focus viene spostato sul discente, sul suo modo di apprendere e sui meccanismi dell'apprendimento linguistico.

**errore**= spia del risultato delle strategie universali che l'apprendente mette in atto per imparare; elemento da cui ripartire per rinegoziare e riqualificare le proprie ipotesi sul funzionamento della lingua

# teorie e concezioni dell'errore

1972 Selinker utilizza per primo il termine di interlingua

I linguisti spostano il campo di interesse:

dalle lingue di partenza e di arrivo

ai soggetti che apprendono e al loro modo di apprendere

# esempi di errori interessanti

*A: Se loro non bugiano*

*B: Se loro no bugie*

# errori interessanti

*A: Se loro non bugiano*

che cosa ci rivela del processo di apprendimento dello studente?

# errori interessanti

## ***A: Se loro non bugiano***

*Che cosa ci rivela del processo di apprendimento dello studente:*

1. formazione dei verbi dal sostantivo  
spia= spiare; lavoro = lavorare
2. coniugazione: i suffissi forme verbali
3. livello fonologico = accento  
bugiamo, bugiate, bugiano

# errori interessanti

*B: Se loro no bugie*

Che cosa ci rivela:

nessun tentativo di coniugazione,

*formule fisse, invariabili = no, bugie*



# errori interessanti

dalla diagnosi alla cura:

**A:** dobbiamo parlare delle eccezioni della lingua italiana; lo studente le dovrà memorizzare

**B:** dobbiamo insegnare la coniugazione dei verbi, la forma negativa

# errore e approccio comunicativo

ricordare: nell'approccio comunicativo **l'errore:**

- **non è** un segnale di non conoscenza delle regole
- è un importante **indicatore** del processo di apprendimento della lingua
- viene valutato rispetto a **efficacia** e **appropriatezza** comunicativa

(competenza d'uso vs. correttezza «formale»)

# trattamento dell'errore

## errori e obiettivi:

- non tutti gli errori hanno la stessa rilevanza; la gravità dipende da
- metodo/approccio
  - età, livello di istruzione, attività svolta
  - obiettivo di quel preciso momento "didattico" (se sto sviluppando l'abilità di comprensione orale, un errore nello scritto è secondario)

## tipologie errori:

- errori **occasional**i: prima delle conoscenze delle regole **non** vanno corretti
- errori **superflui**: dovuti a distrazione, **vanno spiegati e corretti**
- errori linguistici, comunicativi

# trattamento dell'errore

- più **facile** individuare e correggere gli errori formali (ortografia, fonetica, morfosintassi)
- più **difficile** quelli pragmatici comunicativi (messaggio appropriato rispetto al destinatario e al contesto)
  
- più **facile** correggere gli errori della produzione scritta
- più **difficile** e complesso gli errori della produzione orale

# trattamento dell'errore: **quando correggere**

- ogni fase didattica è importante per il rilevamento dell'errore
- non interrompere la produzione orale/scritta
- segnare a parte gli errori e commentarli dopo

# trattamento dell'errore: chi corregge

## studente:

- da solo per promuovere l'autovalutazione, riflessione metalinguistica (da avviare subito)
- nel lavoro di gruppo

## insegnante:

- errore come **strumento diagnostico**: individuazione tipologia dell'errore
- errore come **conoscenza per adattare il programma** in funzione dei bisogni linguistici dell'alunno
- errore come **consapevolezza all'interno di unità di apprendimento**: che peso dare in rapporto a...



# alunni arabofoni: quale **lingua araba**

- **lingua nazionale:** egiziano, marocchino, tunisino, ...
- **lingua classica** o letteraria (del Corano)
- **lingua standard** (dei mezzi di com. di massa)

# la lingua araba

## da ricordare:

- **sistemi comunicativi diversi** usati a seconda delle situazioni in cui ci si trova a esprimersi (una lingua per scrivere, una per parlare, una per i mezzi di comunicazione, per la vita quotidiana)
- **un solo articolo** determinativo (al) per tutti i generi che viene anche prefisso alla parola.  
(parole italiane derivate dall'arabo: algebra, albicocca, almanacco, alfiere, alchimia, ...)
- **verbo**: nel vocabolario italiano si trova all'infinito, in quello arabo alla 3<sup>o</sup> persona del passato prossimo



# interferenze arabo/italiano

- i al posto di e
- b al posto di p
- assenza lettere maiuscole
- uso delle doppie, dell'h



Lo sportello **Arab-informa: una risorsa Ismu a disposizione degli insegnanti**

<http://www.ismu.org/index.php?page=460>

- apprendimento/insegnamento di Italiano L2 arabofoni
- rapporti scuola-famiglia
- approfondimenti aspetti culturali/religiosi
- materiali e strumenti didattici (in particolare testi bilingui)
- siti specifici
- ecc.

# ispanofoni

- andamento a calare
- errori ricorrenti:
  - ✓ accenti e doppie
  - ✓ non differenza tra b e v
  - ✓ omissione articolo davanti ai possessivi, nomi geografici
  - ✓ persistenza **E** davanti ai nomi che iniz. x **S**
  - ✓ A /Ha – E/E'

# da ricordare: la lingua spagnola



- non differenza tra vocali aperte e chiuse
- diverso uso delle preposizioni
- uso del passato remoto al posto del passato prossimo
- punti interrogativi ed esclamativi all'inizio e alla fine della frase

# ispanofoni

## interferenze pronuncia:

- ✓ diversa accentazione: *farmacia, nostalgia*
- ✓ non differenziazione tra B e V

## interferenze sintassi:

- ✓ accusativo personale *chiamare Maria= llamar a Maria*
- ✓ omissione dell'articolo davanti all' agg. possessivo= *mi casa*

# la lingua cinese

## da ricordare

- lingua non alfabetica: chi non conosce il significato di un carattere non può leggerlo
- lingua scritta uguale per tutti
- 300 dialetti
- 56.000 caratteri
- 2.500 da imparare nelle elementari
- lingua non flessiva non si declina e non si coniuga niente
- lingua tonale
- parole brevi
- suoni inesistenti: r,v,gn,gl

Dizionario consigliato: ZhaoXiuying *Dizionario compatto cinese italiano, italiano cinese*, Zanichelli  
Bologna

# principali difficoltà per gli studenti sinofoni

- la pronuncia di alcune lettere: non sentono la *n* davanti a consonante
- riconoscere b/p d/t: è bene presentarli lontani
- la coniugazione e l'uso dei tempi dei verbi e il ricorso all'infinito
- le concordanze m/f e il gruppo nominale sog/pr. verbale
- soppressione degli articoli e delle preposizioni
- l'uso degli accenti, le doppie, le maiuscole
- la costruzione delle frasi



Lo sportello [Cina-informa: una risorsa Ismu a disposizione degli insegnanti](http://www.ismu.org/index.php?page=546)  
<http://www.ismu.org/index.php?page=546>

- apprendimento/insegnamento di Italiano L2 sinofoni
- rapporti scuola-famiglia
- approfondimenti aspetti culturali/religiosi
- materiali e strumenti didattici (in particolare testi bilingui)
- siti specifici
- ecc.



# interferenze albanese/italiano

esempi

- **livello grafico-fonetico:**  
stessi caratteri latini, diversi suoni:  
**C** si legge come la **Z** di stazione  
**G** si legge come la **G** di gatto
- **livello grammaticale:**
  - l'accento è solo tonico, non si scrive
  - non esiste l'art. det., ma una declinazione determinata
  - i verbi: solo l'ausiliare avere  
2 modi in più dell'italiano: ottativo, ammirativo

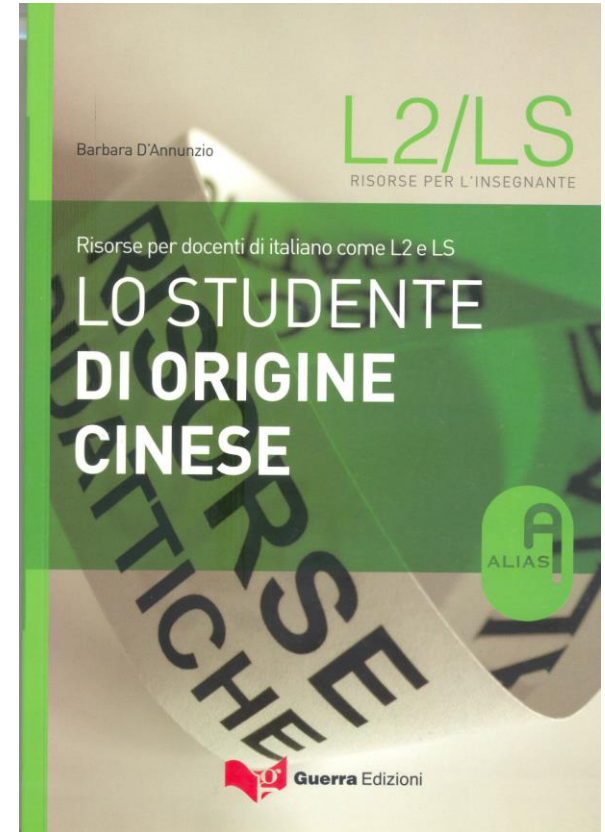
# monitoraggio degli errori: un semplice strumento

Nome.....

data	produzione linguistica	rivolta chi	per fare che cosa	in quale contesto

# Lingue e culture

## Risorse per docenti di italiano L2 LS-Collana ALIAS



## riflessioni di una scrittrice sulla lingua 2, «lingua senza vissuto»

*(...) Le parole che le imparo adesso non rappresentano cose in quel modo assoluto caratteristico della mia lingua madre.*

**'Fiume'** in polacco era un suono vitale, rafforzato dall'essenza del 'fiume', dei miei fiumi, di me immersa nelle acque dei fiumi.

*In inglese invece è freddo, è una parola senz'aura, non ha depositato associazioni dentro di me e non emana quell'alone luminoso della connotazione. Non mi evoca nulla. ...*

*Le mie parole inglesi non si agganciano a niente.*

# bibliografia di riferimento

- Balboni, P., *Fare educazione linguistica. Attività didattiche per italiano L1 e L2, lingue straniere e lingue classiche*, Utet, Torino 2008
- Balboni, P., *Le sfide di Babele. Insegnare le lingue nelle società complesse*, Utet, Torino 2011.
- Bargellini C. (a cura di), *Niaho e Salam*, F. ISMU, Milano, 2002.
- Consiglio d'Europa, , *Common European framework of reference for languages (CEFR). Learning, teaching, assessment*, Cambridge, Cambridge University Press, 2001. Ed. it. *Quadro comune europeo di riferimento per le lingue. Apprendimento insegnamento valutazione* . Trad. di F. Quartapelle e D. Bertocchi, Firenze, La Nuova Italia, 2002.
- D'Annunzio B., Serragiotto G., *La valutazione e l'analisi dell'errore*, Università Ca' Foscari, Venezia 2007.
- D'Annunzio B., *Lo studente di origine cinese*, Alias -Guerra edizioni, 2009.
- Della Puppa F., *Lo studente di origine araba*, Alias - Guerra edizioni, 2006.
- Diadori, P. (a cura di), *Insegnare italiano a stranieri*, Mondadori/LeMonnier, 2011.
- Luise, M.C., *Italiano come lingua seconda. Elementi di didattica*, Utet, Torino 2006.
- Pallotti G., *Imparare e insegnare l'italiano come seconda lingua*, Bonacci editore, Roma, 2005



*Buon lavoro!*

*Mara Clementi*

*Settore Educazione, Fondazione Ismu [m.clementi@ismu.org](mailto:m.clementi@ismu.org)*





[www.ismu.org](http://www.ismu.org)

 [fondazioneismu](https://www.facebook.com/fondazioneismu)

 [@Fondazione\\_Ismu](https://twitter.com/Fondazione_Ismu)